

## Esito della procedura di consultazione

Alla procedura di consultazione hanno partecipato tutti i Cantoni. Tra le organizzazioni al vertice si sono espresse il Vorort e l'Unione centrale delle associazioni padronali svizzere (in un parere congiunto), l'Unione svizzera delle arti e mestieri, la Lega svizzera dei contadini, l'Unione sindacale svizzera, la Federazione delle società svizzere degli impiegati e la Confederazione dei sindacati cristiani della Svizzera. I seguenti partiti hanno espresso la loro opinione: radicale democratico, socialista, azione nazionale. In merito al progetto si sono inoltre espressi: la Commissione federale per i problemi degli stranieri e la Società svizzera degli impresari-costruttori.

La proposta del Consiglio federale di prorogare la vigente ordinanza senza modificazioni di natura giuridico-sostanziale, è accettata quasi all'unanimità. Soltanto l'Azione nazionale ritiene che una revisione dell'ordinanza sia indispensabile; il mantenimento della stessa in un periodo in cui la situazione del mercato del lavoro è radicalmente cambiata non sarebbe sostenibile nei confronti dei lavoratori svizzeri. La federazione delle società svizzere degli impiegati si chiede se non sarebbe il caso di inserire nella vigente ordinanza l'obiettivo della "diminuzione graduale" del numero di stranieri esercitanti un'attività lucrativa. L'Unione sindacale svizzera auspica un riesame delle intenzioni del Consiglio federale; essa vorrebbe completare l'ordinanza con concreti miglioramenti a favore dei lavoratori stranieri quali: riduzione dei termini d'attesa per la trasformazione dei permessi stagionali in permessi di dimora annuali, più celere ricongiungimento familiare per i lavoratori annuali.

L'intenzione del Consiglio federale di attenersi fermamente al proposito di stabilizzare il numero dei lavoratori stranieri e di adottare ulteriori misure per attuare questa stabilizzazione è appoggiata all'unanimità. In molti pareri espressi emerge chiaramente la proposta di intervenire energicamente in particolare contro l'immigrazione delle persone non sottoposte al contingentamento. Per contro, l'Unione sindacale svizzera è dell'opinione che la stabilizzazione dovrebbe essere attuata attraverso il numero dei lavoratori stranieri; essa ritiene pure che i provvedimenti proposti non siano sufficienti e chiede misure immediate segnatamente per gli stagionali e i frontalieri. Il Canton Vallese crede che l'attuale situazione economica contribuisca in modo automatico alla stabilizzazione.

La maggioranza delle parti interpellate si dichiara d'accordo di liberare provvisoriamente soltanto una parte del contingente; questo atteggiamento deve però essere visto alla luce della supposizione, tacita o esplicitamente manifesta degli interessati, che i rimanenti contingenti vengano liberati all'inizio dell'anno. Il Canton Friburgo non è soddisfatto della proposta; assolutamente contrari alla stessa sono invece i Cantoni di Berna, Turgovia e Vaud, nonché l'Unione svizzera delle arti e mestieri. Per quanto riguarda gli stagionali, vengono in parte rivendicati contingenti più elevati. L'argomento principale che si oppone alla liberazione soltanto parziale dei contingenti risiede nel fatto che il provvedimento proposto non tiene affatto conto o comunque in misura insufficiente dell'attuale situazione del mercato del lavoro e in particolare delle differenti condizioni regionali e settoriali. I Cantoni di Berna e Turgovia asseriscono che questo modo di procedere suscita l'impressione di un voto di sfiducia nei confronti delle autorità cantonali. Il Vorort e l'Unione centrale delle associazioni padronali svizzere, come pure la Lega svizzera dei contadini temono che i Cantoni soddisferanno in primo luogo le esigenze delle

amministrazioni e dei servizi pubblici. L'Unione svizzera delle arti e mestieri esprime la preoccupazione che, liberando soltanto parzialmente i contingenti, si vada incontro ad un ulteriore irrigidimento del mercato del lavoro, aumentando nel contempo il pericolo del lavoro clandestino. Altri argomenti negativi a cui è stato fatto accenno sono il maggior impegno amministrativo causato alle imprese e le aumentate difficoltà per la pianificazione e l'organizzazione. Alcune parti interpellate si oppongono alla liberazione soltanto parziale del contingente dei dimoranti temporanei, affermando che questa categoria non costituisce alcun pericolo per l'inforestieramento.

Per contro, l'Unione sindacale svizzera desidera che i contingenti ridotti per gli annuali e i dimoranti temporanei, liberati provvisoriamente per sei mesi, siano sufficienti per l'intero periodo di contingentamento. L'Azione nazionale chiede invece la soppressione del contingente degli annuali per il 1982/83; essa è del parere che il bisogno di specialisti possa essere soddisfatto attraverso gli articoli 2 e 3 dell'ordinanza. La Federazione delle società svizzere degli impiegati e l'Azione nazionale esigono una riduzione sostanziale dei contingenti per dimoranti temporanei.

La Federazione delle società svizzere degli impiegati, l'Azione nazionale e l'Unione sindacale svizzera auspicano una netta riduzione del contingente per stagionali.

Numerose parti interpellate esprimono il desiderio che venga data loro la possibilità di pronunciarsi nuovamente al riguardo prima che venga presa, agli inizi dell'anno, una decisione in merito all'utilizzazione dei contingenti residui.

Le altre misure previste per sostenere la stabilizzazione sono praticamente accolte all'unanimità. Un buon numero degli interpellati chiede segnatamente di limitare strettamente le ammissioni per le persone non sottoposte ai contingenti alle fattispecie derogabili contemplate nell'ordinanza; alcuni desiderano espressamente il riesame della prassi riguardo ai rifugiati. L'Unione sindacale svizzera invita le autorità a prestare la necessaria attenzione agli aspetti umani. Contro una più severa sorveglianza della prassi prevista per il rilascio di permessi per stagionali non vi è alcuna opposizione. Il Cantone di Basilea Città e il Partito socialista chiedono tuttavia che la prassi più rigorosa non causi un peggioramento delle possibilità di trasformazione dei permessi. La limitazione dei permessi per stagionali alla durata effettiva della stagione rappresenta per l'Unione sindacale svizzera un provvedimento inattuabile; per il medesimo motivo, la Società svizzera degli impresari-costruttori si oppone ad una sorveglianza più rigorosa dei termini stagionali. L'Unione sindacale svizzera è del parere che questa misura è giustificata soltanto per quei casi in cui la durata della stagione è già stabilita in precedenza.

Diversi pareri contengono inoltre una serie di proposte e di richieste di cui alcune hanno già costituito l'oggetto di domande precedenti mentre altre sono state presentate per la prima volta. Dal lungo elenco abbiamo scelto due richieste più volte menzionate: alcune parti interpellate richiamano espressamente l'attenzione sull'importanza di arginare il lavoro clandestino e chiedono misure adeguate al riguardo; diverse prese di posizione contengono l'invito ad esaminare il problema dei frontalieri.